



**sviluppo
tecnologia
ricerca**

S.T.R. SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI SRL

Codice fiscale 02996810046 – Partita IVA 02996810046

P.ZZA RISORGIMENTO 1 – 10251 ALBA CN

Numero R.E.A. 253897

Registro Imprese di Cuneo n. 02996810046

Capitale Sociale Euro 2.500.000,00

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6. C. 4 DEL D. LGS. 175/2016



PREMESSE

La Società S.T.R. Società Trattamento Rifiuti S.r.l. è stata costituita il 27 maggio 2004 dal Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti (ente pubblico economico) in qualità di socio unico.

Successivamente al socio unico sono subentrati n. 54 Comuni facenti parte di detto Consorzio.

La compagine sociale è oggi rappresentata dai seguenti Comuni:

- | | | | |
|-----|----------------------|-----|-----------------------|
| 1. | ALBA | 28. | MONTALDO ROERO |
| 2. | BALDISSERO D'ALBA | 29. | MONTELUPO ALBESE |
| 3. | BARBARESCO | 30. | MONTEU ROERO |
| 4. | BAROLO | 31. | MONTICELLO D'ALBA |
| 5. | BENE VAGIENNA | 32. | NARZOLE |
| 6. | BRA | 33. | NEIVE |
| 7. | CANALE | 34. | NEVIGLIE |
| 8. | CASTAGNITO | 35. | NOVELLO |
| 9. | CASTELLINALDO | 36. | PIOBESI D'ALBA |
| 10. | CASTIGLIONE FALLETTO | 37. | POCAPAGLIA |
| 11. | CASTIGLIONE TINELLA | 38. | PRIOCCA |
| 12. | CERESOLE D'ALBA | 39. | RODDI |
| 13. | CERVERE | 40. | RODDINO |
| 14. | CHERASCO | 41. | RODELLO |
| 15. | CORNELIANO D'ALBA | 42. | SANTA VITTORIA D'ALBA |
| 16. | COSSANO BELBO | 43. | SANTO STEFANO BELBO |
| 17. | DIANO D'ALBA | 44. | SANTO STEFANO ROERO |
| 18. | GOVONE | 45. | SALMOUR |
| 19. | GRINZANE CAVOUR | 46. | SANFRE' |
| 20. | GUARENE D'ALBA | 47. | SERRALUNGA D'ALBA |
| 21. | LA MORRA | 48. | SINIO |
| 22. | MAGLIANO ALFIERI | 49. | SOMMARIVA DEL BOSCO |
| 23. | MANGO | 50. | SOMMARIVA PERNO |
| 24. | MARENE | 51. | TREISO |
| 25. | MONCHIERO | 52. | TREZZO TINELLA |
| 26. | MONFORTE D'ALBA | 53. | VERDUNO |
| 27. | MONTA' | 54. | VEZZA D'ALBA |

La costituzione della Società è avvenuta mediante conferimento del ramo aziendale di gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti già di titolarità del Consorzio, comprensivo della proprietà di tutti i beni e della titolarità di tutti i debiti e crediti ed i rapporti attivi e passivi già facenti capo al Consorzio e inerenti la gestione infrastrutturale.

Le attività svolte dalla Società Trattamento Rifiuti S.r.l. riguardano la gestione:

1. **Dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti** sito in Sommariva del Bosco (conduzione esternalizzata ad AB Servizi S.p.A. di Alba).
2. **Dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani denominato "Rocket"** per la produzione di combustibile solido secondario (CSS) sito in Sommariva del Bosco (conduzione esternalizzata alla AB Servizi S.p.A. di Alba).
3. **Dell'impianto di compostaggio** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
4. **Dalla triturazione del legno** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
5. **Dello stoccaggio del vetro** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
6. **Della discarica esaurita** sita in Sommariva Perno (gestione diretta).
7. **Della discarica in attività** sita in Sommariva Perno (gestione diretta).
8. **Dell'impianto per il recupero energetico del biogas** sito in Sommariva Perno (gestione esternalizzata all'A.T.I. AB Servizi S.p.A. di Alba / Asja Ambiente Italia S.p.A. di Torino).
9. **Dell'impianto di pretrattamento del percolato** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
10. **Dei centri di raccolta consortili** (gestione diretta).
11. **Di alcuni servizi di raccolta ed igiene urbana** (gestione diretta di raccolta ingombranti a domicilio, raccolta sfalci e potature con cassoni scarrabili, gestione ecosportello presso il Comune di Bra, Canale, Monforte d'Alba, Ceresole d'Alba, Sommariva Perno, Neive, Magliano Alfieri, Rodello, Pocapaglia, Priocca, Monticello d'Alba, Grinzane Cavour, Guarene, Corneliano d'Alba, Santo Stefano Belbo e Cervere e, di prossima apertura, Alba, Roddi e Vezza d'Alba).
12. **Servizio di raccolta del vetro con campane stradali** presso i Comuni soci e i centri di raccolta consortili (gestione diretta).
13. **Dello stoccaggio del vetro** sito in Sommariva Perno (gestione diretta).
14. **Servizio di raccolta e gestione abiti usati e olii commestibili esausti**, (gestione in parte diretta e in parte indiretta-esternalizzata).
15. **Gestione dei rifiuti di carta, plastica, vetro, legno, metalli, rifiuti organici, rifiuti vegetali** compresa la vendita (gestione di carta, plastica e rifiuti organici attualmente esternalizzata).
16. **Spazzamenti manuali** nei Comuni di Marene, Neive, Pocapaglia

In data 8 febbraio 2019, è stata costituita la rete di imprese "Ambienteinrete" ai sensi e per gli effetti degli

artt. 3 commi 4-ter e ss del DL 10.02.2009 n. 5 convertito in L. 9/4/2009 n. 33 e s.m.i., tra Società cuneesi partecipate da enti locali del servizio di igiene ambientale secondo il modello dell'*in-house providing*, ACSR S.p.A. di Borgo San Dalmazzo e CALSO S.p.A. di Dogliani, presso cui è istituita la sede legale Ambienteinrete si pone finalità di istituire una collaborazione industriale per il miglioramento e efficientamento del servizio pubblico di igiene ambientale.

Il punto principale di attuazione del vigente programma di rete prevede la realizzazione di un *upgrade* dell'impianto di compostaggio, con l'inserimento di un digestore anaerobico, di ACSR S.p.A. in Borgo San Dalmazzo per la produzione di biometano.

Grazie al lavoro della rete, nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto un accordo con la ACSR S.p.A. che prevede l'impegno per la STR di conferire i rifiuti organici provenienti dalla raccolta nei comuni soci, in relazione alla previsione di realizzazione di un nuovo impianto di digestione anaerobica presso il sito di Borgo San Dalmazzo.

In data 25 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione con proprio provvedimento ha approvato un accordo quadro pluriennale di cooperazione tramite la rete "Ambienteinrete" con ACSR S.p.A. di Borgo San Dalmazzo, relativo al trattamento dei rifiuti urbani o derivati dalla loro lavorazione. Trattasi dell'interscambio di attività di trattamento che ciascuna delle due società può mettere a disposizione per sopperire esigenze temporanee di trattamento (Es. per trattamento frazione secca, rifiuti vegetali o simili in caso di manutenzioni o esubero quantitativi stagionali).

Il D. Lgs. n. 175/2016 ha riformato parzialmente la materia della Società a partecipazione pubblica introducendo, tra le altre, norme relative alla tipologia di Società in cui è ammessa la partecipazione pubblica, le finalità perseguibili, la tipologia di governance, nuove forme di responsabilità degli enti e degli amministratori, norme sulla prevenzione del rischio di imprese e sull'organizzazione e gestione.

In particolare, proprio con riferimento ai "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico", previsti all'art. 6, il suddetto decreto introduce nuovi adempimenti in materia di governance. Più precisamente i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali quali:

- la relazione sul governo societario da predisporre a chiusura dell'esercizio sociale che tenga conto dei principi fondamentali di organizzazione e gestione della Società a controllo pubblico così come definito dall'art. 6 e successivi commi del D. Lgs. 175/2016;
- i regolamenti interni volti alla verifica dell'attività della Società alle norme di tutela e concorrenza;
- l'adozione di codici di condotta e di programmi di responsabilità sociale di impresa societario.

Attività come Società in house.

L'S.T.R. S.r.l. è una Società a responsabilità limitata a totale capitale pubblico che gestisce gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti ed alcuni servizi di raccolta, compresa la compravendita dei rifiuti la cui gestione è ad essa affidata.

L'affidamento della gestione del servizio è avvenuta secondo le regole dell'in house providing, in ottemperanza a quanto previsto sia dalla normativa nazionale che da quella comunitaria.

Il Controllo Analogico.

I Comuni Soci esercitano sulla S.T.R. S.r.l. un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in house providing.

In particolare, i Comuni Soci esercitano un controllo preventivo su tutti gli atti fondamentali di gestione dei servizi.

In relazione a quanto previsto dall'art. 6 del Contratto di Servizio, l'Assemblea dei Soci, nella seduta del 15 luglio 2020, contestualmente all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, ha approvato:

1. Relazione sul governo societario;
2. Programma degli investimenti per l'anno 2020 e il Programma di esercizio 2020;
3. Piano economico finanziario per l'esercizio 2020.

Modello di organizzazione e controllo.

Con provvedimento di questo C.d.A. in data 30 gennaio 2017 veniva approvato il nuovo Modello organizzativo che, su proposta degli uffici, ha unito in un unico documento i contenuti redatti ai sensi del D.lgs. 231/01 e s.m.i, con quelli inerenti le tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza che, ai sensi alla vigente normativa, comportano oneri non irrilevanti anche in capo alle Società partecipate.

In tal modo si è creato un complesso organico di principi, regole, schemi organizzativi, compiti e responsabilità, funzionali alla realizzazione e gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati.

Il documento, composto da una *Parte Generale* (e relativi Allegati) che illustra i contenuti normativi, la funzione, i principi, le logiche e la struttura del Modello stesso e una *Parte Speciale* suddivisa in capitoli che si riferiscono alle specifiche tipologie di reato ed alle attività sensibili, contiene altresì il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Questi ultimi due documenti, seppur all'interno di un orizzonte strategico di tre anni, debbono essere aggiornati annualmente, sulla base dell'evoluzione normativa, nonché delle indicazioni provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Parimenti anche le modifiche ed integrazioni al D.lgs. 231/01 comportano un costante aggiornamento del

Modello Organizzativo adottato, con una conseguente valutazione dei rischi correlati e contromisure da adottare.

Con specifico provvedimento nello scorso mese di marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione provvedeva ad aggiornare il Modello Organizzativo con le novità normative intercorse dal precedente aggiornamento del gennaio 2020 ed i nuovi processi aziendali messi in atto nei mesi precedenti il citato provvedimento.

Il documento approvato lo scorso marzo è la risultante dell'ultimo anno, segnato in maniera determinante dalla pandemia da covid – 19 che ha generato un'emergenza sanitaria pressoché costante e che ha - tra l'altro - inciso in maniera determinante anche sugli aspetti più sopra organizzativi della Società.

Le novità di maggiore rilievo attengono rispettivamente al nuovo Organigramma aziendale, e all'approfondimento di merito effettuato nell'ambito dei reati fiscali, con una rinnovata definizione delle aree di rischio, una rilevazione dei processi aziendali coinvolti e una valutazione dei cosiddetti presidi aziendali esistenti.

In tema di anticorruzione, posto che l'ANAC ha lasciato inalterato il PNA 2019, rimangono pressoché inalterate sia l'analisi del contesto societario interno (varie funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio corruttivo), sia l'analisi del contesto esterno (l'insieme dei processi aziendali che contemplano svariati portatori di interesse).

Strumenti di governo societario di cui all'art. 6 c. 3 del Testo Unico.

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'art. 6, c. 3, del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

Trattasi, in particolare:

- a) *Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività delle Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

L' S.T.R. S.r.l. non si è dotata di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza.

- b) *Un ufficio di controllo interno strutturato secondo i criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

L' S.T.R. S.r.l. in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal audit.

Come accennato, la Società ha comunque provveduto a dotarsi:

1. di un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 composto da tre membri che esercita i controlli e le prerogative di Legge;
2. di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e s.m.i.

c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

Come detto la Società si è dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i rapporti con gli utenti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni, rispetto della persona e responsabilità verso la collettività.

Con provvedimento del Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2021 è stata rinnovata la Carta dei servizi della S.T.R. S.r.l. in conformità alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Gennaio 1994, "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" e successive norme attuative ed alle previsioni del contratto di servizio con Co.A.B.Se.R.

L'aggiornamento verte in particolare sui dati relativi all'inquadramento generale del contesto operativo, ai servizi svolti dalla società ed alle modalità di invio di eventuali reclami ad opera dei cittadini serviti.

MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Il presente documento costituisce la prima applicazione dell'obbligo di apprestare un "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale", come previsto al comma 2 dell'art. 6 (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) ed ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 14 (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica) del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 175/2016).

Si ricorda che l'art. 6, c. 2 prevede che: *"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4. "*

E che il comma 4 stabilisce a sua volta: *"4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio."*

L'art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa inoltre che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6 comma 2 uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4 Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del ~~(comma 2)~~, anche in deroga al comma 5".

Nella stesura del Programma si è fatto riferimento principalmente alle Linee Guida contenute in un apposito documento relativo alla "misurazione del rischio ai sensi del D.lgs. 175/2016" pubblicato da Utilitalia (Federazione delle aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) sul proprio sito web (www.utilitalia.net).

Come specificato nelle anzidette linee guida: *"In sostanza, i commi 2 e ss. dell'art. 14 ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare anticipatamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".*

Scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal Testo Unico *in materia di società a partecipazione pubblica, pertanto, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, delle loro società e dei creditori, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società."*

"Si propongono, pertanto, anche modalità di controllo interno del fenomeno, nonché indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. e che siano coerenti ed integrate con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater (Controlli sulle società partecipate non quotate), di cui al D.Lgs. 267/2000".

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di

normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare che può estendersi anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

In conformità alle anzidette linee guida e degli indici medi di settore, si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Come risulta dal prospetto che segue, dall'esame degli anzidetti indici, calcolati per questa società, non si rileva la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. del D. Lgs. 175/2016.

STR SRL - SOGLIA DI ALLARME: SE SI VERIFICA ALMENO 1 DELLE SEGUENTI CONDIZIONI

1) GESTIONE OPERATIVA NEGATIVA PER 3 ESERCIZI IN MISURA PARI AL 5% DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A - B EX ART 2525)			
NO	2020	2019	2018
a) VALORE PRODUZIONE	€ 11.953.167	€ 10.272.716	€ 10.06.963
b) COSTO DELLA PRODUZIONE	€ 11.543.187	€ 9.805.796	€ 9573.999
(A) - (B)	€ 409.980	€ 466.920	€ 441.964

2) PERDITE DI ESERCIZIO CUMULATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI ABBIANO EROSO IL PATRIMONIO NETTO IN UNA MISURA SUPERIORE ALL'20%			
NO	2020	2019	2018
UTILE DI ESERCIZIO	€ 257.454	€ 180.868	€ 149.693

3) RELAZIONE REDATTA DALLA SOCIETA' DI REVISIONE/ COLLEGIO SINDACALE PRESENTA DUBBI DI CONTINUITA' AZIENDALE?			
	2020	2019	2018
	NO	NO	NO

4) L'INDICE DI STRUTTURA FINANZIARIA, DATO DAL RAPPORTO TRA PATRIMONIO + DEBITI A MEDIO L. TERMINE E ATTIVO IMMOBILIZZATO E' INFERIORE A 1 IN MISURA SUPERIORE AL 25%			
NO			
DEBITI A LUNGO + TFR + FONDI RISCHI + PATRIMONIO NETTO + RISC. CONTRIBUTI			
TOT IMMOBILIZZ - CREDITI FINANZ ENTRO ESE + CREDITI OLTRE ESERCIZIO			
	2020	2019	
DEBITI A LUNGO	€ 0	€ 1.166.348	
TFR	€ 472.776	€ 409.653	
FONDI RISCHI	€ 5.451.743	€ 5.404.833	
PATRIMONIO NETTO	€ 9.561.659	€ 9.475.219	
RISCONTI PASSIVI			
TOTALE NUMERATORE	€ 15.486.178	€ 16.456.054	
TOT IMMOBILIZZ	€ 12.462.236	€ 13.202.797	
- CREDITI FINANZIARI ENT ES	€ 0	€ 0	
+ CREDITI OLTRE ESERC			
TOTALE DENOMINATORE	€ 12.462.236	€ 13.360.753	
INDICE	1,24	1,23	

5) PESO DEGLI ONERI FINANZIARI, RISPETTO VALORE DELLA PRODUZIONE, E' SUPERIORE AL 5%?			
NO	2020	2019	
ONERI FINANZIARI	€ 47.594	€ 108.128	
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 11.953.167	€ 10.272.716	
RAPPORTO O.F./ V.P.	0,40%	1,05%	

Alba li, _____

IL PRESIDENTE

(_____)